

## **I tre cerchi dell'assurdo e il monopolio dei pagamenti**

Disegnate tre cerchi con raggio 564, 252, 154 millimetri. Superficie 1.000.000 – 200.000 – 75.000 millimetri quadri. Il primo cerchio simboleggia i mercati finanziari (1.000.000 di miliardi di dollari), il secondo il debito degli Stati (200.000 miliardi di dollari), il terzo il PIL annuo mondiale (75.000 miliardi di dollari). Il primo cerchio riguarda l'1% della popolazione, il cerchio del PIL riguarda il 99% della popolazione.

Sono la rappresentazione grafica dell'assurdo matematico creato col metodo di emissione monetaria e sono l'evidenza palese che il metodo non può reggere.

Immaginiamo che il Moloch finanziario voglia passare all'incasso e "voglia indietro" i 200.000 miliardi di dollari di debito pubblico. Gli Stati non hanno quei soldi e potrebbero pagare in un solo modo: con una colossale imposta patrimoniale che spogliasse i cittadini dei loro risparmi, per riversarli nei conti di quell'1% che governa i mercati finanziari. Seguirebbe poi un'ondata di fallimenti che consentirebbe al Moloch di impossessarsi anche dei beni.

Però il Moloch non farà mai questa mossa. Infatti gli uomini, gettati nel disastro totale, potrebbero accorgersi che si può ricostruire con concetti monetari diversi. Il Moloch preferisce quindi mantenere lo status quo: cittadini ignoranti e stabilizzazione dei tre cerchi.

Per stabilizzare il primo cerchio occorre mantenere l'illusione che quel 1.000.000 di miliardi siano un valore reale; il modo migliore per farli sembrare reali è quello di farli "rendere".

Per farli rendere, occorre che gli Stati siano perennemente indebitati. Ecco quindi la stabilizzazione del secondo cerchio: «Stato, sei spendaccione e inefficiente. Sii virtuoso, taglia le spese, aumenta le tasse, raggiungi il pareggio di bilancio!» Detto in altri termini: «Spremi i tuoi cittadini all'estremo. Le entrate devono combaciare con le uscite COMPRESI GLI INTERESSI PASSIVI».

L'ideale per il Moloch è una comunità di Stati che mantenga inalterato il suo debito di 200.000 miliardi, in presenza di bilanci in pareggio comprensivi degli interessi passivi.

Il terzo cerchio si mantiene piccolo e stabile senza problemi: l'economia reale non può crescere più che tanto e non può crollare più che tanto, perché c'è un minimo vitale di sopravvivenza.

Il Moloch beve anche direttamente dai cittadini. Ma i cittadini sono una seccatura, perché hanno la possibilità di fallire, tramutando i debiti in beni deprezzati. Molto meglio l'altra via: Stati che mungono i cittadini, Moloch che munge gli Stati. Gli Stati è ben raro che falliscano.

Il Moloch mangia anche se stesso. Ogni tanto infatti illude i cittadini: «Venite a godere anche voi dei benefici dei mercati finanziari!» Ecco allora che i cittadini applicano VOLONTARIAMENTE a se stessi un'imposta patrimoniale: prendono i propri risparmi e li trasferiscono nella pancia del Moloch. Per un po' godono dei rendimenti e si illudono di poter riavere il capitale; poi, a macchia di leopardo, perdono una fetta del capitale per crolli di borsa o fallimenti bancari. Scornati, tornano alla liquidità con ciò che è rimasto, e vanno in cerca di investimenti "più sicuri". Ma intanto hanno ingrassato quell'1% che governa i mercati.

Due settimane fa presentavo il "modellino scuola materna": un piccolo sistema economico dove i Promotori, i Lavoratori, i Fruttori, partecipano tutti alla protezione del Flusso di Cassa, ragionando a Tasso Zero, isolando l'Ente Economico dalla finanza, e utilizzando le banche solo per deposito e servizi. Mi chiedevo se questo modellino era esportabile più in grande. Se guardate i tre cerchi dell'assurdo, potrete rispondere con certezza: il modellino DEVE essere esportato più in grande. Il 99% della popolazione che vive su quei 75.000 miliardi di PIL non ha nessuna possibilità di competere col Moloch da 1.000.000 di miliardi. Può solo scegliere di isolarsi, tagliando i ponti.

Vuoi salvare il lavoro? E' necessario creare una struttura finanziaria a protezione del lavoro stesso. Questa struttura deve essere a tasso zero, perché il suo scopo non è quello di "rendere", ma è quello di "tutelare". Dobbiamo pensare le strutture economiche sane come "conventi benedettini" autosufficienti

dal punto di vista finanziario e al contempo in relazione con altri conventi benedettini per lo scambio di beni e servizi. Occorre quindi creare strutture informatiche in grado di effettuare pagamenti al di fuori dei circuiti bancari, perché il Moloch ci ricatta sia col monopolio dell'emissione monetaria, sia col monopolio del circuito dei pagamenti.

Il monopolio dell'emissione monetaria comincia a essere un fatto noto; il monopolio dei pagamenti è una faccenda meno nota. L'unico politico che ha affrontato la questione è stato Yanis Varoufakis.

Intervistato dal Corriere nel marzo 2015, alla domanda «Che risposte riceve nell'Eurogruppo quando fa le sue proposte?» Varoufakis rispose così: «Silenzio. C'è silenzio. È che l'Europa va avanti per inerzia. È come una grande nave che impiega tempo per cambiare rotta».

Il silenzio può avere due significati: o di fronte c'è gente che non capisce nulla (cosa non impossibile, visto che ci mantengono in crisi da 10 anni) oppure di fronte c'è gente che capisce benissimo, ma tace perché le proposte di Varoufakis sarebbero a favore dei popoli e non della finanza.

Fatto sta che tacciono. E, di fronte a gente che tace, niente di strano che Varoufakis avesse elaborato un piano B: un "sistema ombra" che permettesse di convertire gli euro in una valuta virtuale. Doveva essere basato sul sito dell'agenzia delle entrate greco e avrebbe permesso allo Stato e ai privati di effettuare pagamenti in formato digitale e sempre nominalmente in euro.

Ma questa funzione non la fanno già le banche? Certo. Ma, in caso di rottura con l'Eurogruppo, il sistema delle banche greche sarebbe stato paralizzato da l'orsignori, dai "monopolisti del sistema di pagamento": bancomat fermi e bonifici impossibili. Lascio la parola a Varoufakis.

«Il piano B consisteva in questo: c'è il sito del servizio fiscale dove i cittadini accedono utilizzando il proprio codice e trasferiscono via web i soldi dai loro conti per pagare Iva e imposte varie. Noi stavamo progettando di creare conti segreti, collegati tra loro con la valuta virtuale denominata TIN, con un secondo sistema di sicurezza che non fosse noto a nessuno. Prendiamo il caso in cui lo Stato debba un milione di euro a una società farmaceutica per l'acquisto di farmaci per conto del Sistema Sanitario Nazionale. Potremmo creare subito un trasferimento digitale in TIN alla società e fornire loro uno strumento da usare come meccanismo parallelo di pagamento. Ciò creerebbe un sistema bancario parallelo, dandoci un po' d'aria per respirare, mentre le banche sono chiuse a causa della politica aggressiva della BCE. Il sistema poteva anche essere esteso agli smartphone con un'app e sarebbe potuto diventare un funzionale meccanismo finanziario parallelo: al momento opportuno sarebbe stato convertito nella nuova dracma».

Tsipras non consentì a Varoufakis di arrivarci in fondo, ma in quel frangente il problema venne almeno impostato: il sistema bancario ha la possibilità concreta di paralizzare uno Stato grazie al monopolio del sistema di pagamento, ed è quindi dovere di ogni politico saggio e intelligente (categoria in via di estinzione) creare da subito sistemi di pagamento alternativi. E' una condizione necessaria per poter trattare col sistema bancario da pari a pari, e non da schiavo a padrone.

Giovanni Lazzaretti

[giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com](mailto:giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com)